



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

UN ANNO PER L'AMBIENTE

SETTORE e Area di Intervento:

B04 Ricerca e monitoraggio zone a rischio

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivi Generali:

CONOSCENZA PIANO DI PROTEZIONE CIVILE LOCALE

Ogni cittadino (e di conseguenza ogni volontario che opera in associazioni di protezione civile) deve poter conoscere il piano di protezione civile del proprio comune. La conoscenza di tale piano è un obiettivo molto importante per un volontario in quanto riporta una raccolta di notizie (tempo di ricorrenza di un evento, conformazione geologica, tessuto produttivo, tessuto urbano eccetera), esami di base (analisi di pericolosità, di vulnerabilità ecc.) e infine fa una prima diagnosi dello scenario (e conseguenze che ogni rischio legato al territorio può portare sul territorio stesso e sulla popolazione) e per questo predispone dei presidi (reti di monitoraggio, pulizie degli alvei dei fiumi, adeguamento sismico delle strutture, indicazione delle aree di ammassamento della popolazione eccetera).

Una buona conoscenza del piano di protezione civile del proprio comune porta ad una celere risposta all'emergenza, ad un raggiungimento veloce dei vari step di aiuto assistenziale alla popolazione, nonché alla conoscenza del proprio territorio e delle pericolosità che esso nasconde.

Le aree di ammassamento della popolazione, per esempio, sono un dato molto importante da conoscere in quanto in caso di terremoto o alluvione, dove ci sono degli evacuati, queste aree sono il punto di ritrovo più sicuro per la popolazione.

Il piano di protezione civile è obbligatorio per ogni comune, come previsto dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012, che obbliga i comuni (entro 90 giorni dall'entrata in vigore dello stesso provvedimento) all'approvazione del piano di emergenza comunale, redatto secondo i criteri e le modalità riportate nelle indicazioni operative del Dipartimento della Protezione Civile e delle Giunte regionali. Il 12 ottobre 2012 il Dipartimento ha inviato una nota alle Regioni e alle Province Autonome chiedendo una prima ricognizione sulla pianificazione di emergenza comunale.

ANALISI RISCHI TERRITORIALI

Successivamente alla conoscenza del piano di protezione civile locale, l'analisi del rischio territoriale rimane un obiettivo fondamentale in quanto le fasi successive di prevenzione, monitoraggio e pianificazione, oltre a quella molto importante dell'assistenza, sono direttamente correlate. L'analisi del rischio territoriale porta ad una conoscenza sempre più vasta e specifica dei rischi a cui quel territorio può essere esposto, oltre ad essere un importante indicatore di dove i rischi si possono manifestare sul territorio, di come si possono sviluppare incidenti e calamità, e soprattutto quando possono avvenire (per i rischi prevedibili).

Inoltre questa analisi ha lo scopo di programmare le attività di prevenzione (e a cascata quelle di monitoraggio, pianificazione e assistenza) e laddove le attività non riducono sensibilmente il rischio, pianificare delle procedure di emergenza (anche tramite simulazioni) per limitare eventuali danni causati dall'evento calamitoso.

PREVENZIONE RISCHI TERRITORIALI

La prevenzione dei rischi è un obiettivo finalizzato ad agire in maniera preventiva sul territorio locale, in base all'analisi sopracitata, portando così un abbassamento dei rischi territoriali.

L'abbassamento dei rischi territoriali riduce il manifestarsi dei rischi stessi e, di conseguenza, una maggior tutela delle persone e la salvaguardia del territorio.

Le attività di prevenzione vanno dall'individuazione dei rischi del territorio (successiva all'analisi dei rischi territoriali) alla realizzazione di sistemi per ridurre il rischio. È il caso, ad esempio, della classificazione sismica del territorio italiano che ha permesso di delineare le norme antisismiche per la costruzione degli edifici.

Il Dipartimento della Protezione Civile dà linee guida per la preparazione dei programmi di previsione e prevenzione, sono poi gli enti locali, in particolare le Province e i Comuni, a metterli in pratica con attività di previsione e interventi di prevenzione. Tutto questo è direttamente collegato alla stesura e alla conoscenza del Piano di Protezione Civile sopra citato.

MONITORAGGIO DEL TERRITORIO

I Piani di Intervento elaborati dagli Enti (Regione, Province, Comuni) consentono di mettere in sicurezza il territorio e la popolazione con l'obiettivo di prevenzione in funzione di possibili eventi calamitosi.

Nell'attuazione di questi piani, gli organismi di Protezione Civile, soprattutto le forze del volontariato, si pongono come obiettivo il costante monitoraggio a tutela del territorio, permettendo di verificare in tempo reale la condizione di pericolosità e di rischio presente sul territorio e di avvisare gli enti preposti.

La Protezione Civile della Regione Basilicata ha realizzato un articolato sistema di monitoraggio formato da un coordinamento regionale gestito dalla Suop il quale ogni giorno invia bollettini di criticità e di attivazione alle associazioni interessate. In questo modo consentono il monitoraggio in tempo reale del territorio, per cui l'allerta può essere facilmente gestita e le emergenze calcolate al meglio tramite operazioni di tutela riguardanti sia la messa in sicurezza del territorio che della popolazione locale. Inoltre La Suop svolge anche l'importantissima attività di emissione dei bollettini meteo e delle vigilanze meteo o allerte meteo.

(In questa immagine si può osservare anche la pagina del sito web della Suop Basilicata in cui la consulenza ed eventualmente l'attività di monitoraggio è di facile consultazione)

CONOSCENZA E MANTENIMENTO DELLE PROPRIE RISORSE ASSOCIATIVE

La conoscenza delle proprie risorse associative, della loro dislocazione, della loro funzionalità è un obiettivo fondamentale per la giusta pianificazione di un intervento e una rapida e celere assistenza alla popolazione.

Per raggiungere questo obiettivo in modo più facile, grazie al supporto della Regione Basilicata la quale ha istituito un database digitale, dove le associazioni sono obbligate ad inserire, e tenere sempre aggiornate, le informazioni sulle risorse umane e materiali presenti all'interno delle loro sedi. Questo gestionale viene usato in tempi di calma ma soprattutto in emergenza tramite la Suop (Sala Operativa Regionale del Dipartimento Protezione Civile Basilicata), un programma che serve per gestire tutte le risorse umane e materiali impiegate in una emergenza, oltre alla gestione dei

protocolli, delle informazioni in entrata e in uscita dal campo e dalle sale operative associative regionali del volontariato.

Poter avere un gestionale aggiornato in tempo reale può rivelarsi uno strumento molto importante per mantenere e garantire una operatività continua e celere.

La funzionalità del presente sistema è stata testata per la prima volta durante l'esercitazione nazionale Basilicata 2012 in cui le due organizzazioni partecipanti al presente progetto erano presenti con i propri mezzi e volontari.

Il mantenimento dell'operatività delle risorse è lo step successivo alla conoscenza ma alla gran lunga più importante. Mantenere una risorsa in prontezza operativa è un obiettivo finalizzato a velocizzare gli interventi di assistenza alla popolazione dopo catastrofi o calamità naturali. Un'attrezzatura mantenuta operativa (idrovoce, motoseghe, tende pneumatiche, generatori, tsk e moduli AIB ecc.) è un'ottima risorsa per fronteggiare qualsiasi tipo di rischio.

Le risorse umane e materiali appartenenti alle associazioni partecipanti a questo progetto sono le seguenti:

Associazione	Personale	Mezzi	Attrezzature
Pubblica Assistenza Protezione Civile ONLUS Valle del Sinni Latronico	48	10	14
Protezione Civile Montescaglioso	55	5	11

Obiettivo del progetto è contribuire all'aggiornamento continuo, celere e preciso dei database associativi e della Regione Basilicata così da poter studiare una pianificazione dell'intervento di assistenza adeguata e direttamente correlata al rischio.

PIANIFICAZIONE INTERVENTO PER TIPOLOGIA

La pianificazione delle emergenze è un'attività finalizzata ad organizzare preventivamente il sistema di intervento nelle azioni di protezione civile.

Il processo di pianificazione è lo studio di un'emergenza: ipotizzare un evento calamitoso permette di prevederne gli effetti sul territorio in un determinato arco di tempo e di definire così le procedure operative dei soccorsi alla popolazione colpita.

Per preparare le strutture di Protezione Civile a fronteggiare e gestire un'emergenza sono necessari specifici piani di protezione civile locali. In essi sono individuati gli obiettivi da conseguire per organizzare un'adeguata risposta di protezione civile al verificarsi dell'evento. Un piano di emergenza predispone un sistema articolato di attivazione di uomini e mezzi, organizzati secondo un quadro logico e temporalmente coordinato che costituisce il modello di intervento.

La base conoscitiva per dimensionare le risorse da mettere in campo è costituita dagli scenari di danno, ossia strumenti di previsione del possibile danneggiamento e del conseguente coinvolgimento della popolazione.

La valutazione di tali scenari riveste una particolare importanza per i compiti che il Dipartimento della Protezione Civile è tenuto a svolgere.

La conoscenza di uno "scenario di danno" permette di ottenere un quadro territoriale dell'area coinvolta dall'evento fornendo, quindi, importanti informazioni, quali la localizzazione e l'estensione dell'area maggiormente colpita, la funzionalità delle reti dei trasporti, delle vie di comunicazione e delle linee di distribuzione, oltre che le perdite attese in termini di vite umane, feriti, senza tetto, edifici crollati e danneggiati ed il corrispondente danno economico, con ovvie ricadute sulle attività di Protezione Civile, sia nelle attività di pianificazione che di gestione dell'emergenza. Nel primo caso, le informazioni consentono di identificare e descrivere l'evento/i di riferimento allo scopo di dimensionare le risorse umane, i materiali da utilizzare e la loro allocazione da prevedere nel piano. Nel secondo caso, invece, le informazioni forniscono nell'immediato una descrizione dell'evento reale e del suo impatto sul territorio, a supporto delle attività per il superamento dell'emergenza.

Obiettivo del progetto è contribuire all'aggiornamento dei piani di intervento per un qualsiasi tipo di variazione poiché questo poi influisce a cascata sull'analisi dei rischi territoriali, la prevenzione dagli stessi, il monitoraggio continuo del territorio (prestando maggior attenzione ai luoghi più pericolosi e a mantenere le aree di ammassamento) e sulla pianificazione dell'intervento di assistenza.

ASSISTENZA ALLOGGIATIVA ALLA POPOLAZIONE

L'assistenza alloggiativa alla popolazione colpita da catastrofi o calamità naturali ha l'obiettivo di

creare un campo di accoglienza per la popolazione che sia il più "famigliare" possibile, per cercare di creare un ambiente accogliente, funzionale e che sia di aiuto e non di intralcio alla popolazione e al comune che andiamo ad aiutare.

L'assistenza alloggiativa prevede il montaggio di un campo di accoglienza che è strutturato in modo molto articolato e prevede, tra le altre mansioni, il montaggio di un modulo di segreteria per la gestione anagrafica degli ospiti e dei volontari, oltre che facente tramite tra il COC (Centro Operativo Comunale) e il campo, montaggio e posizionamento di tende pneumatiche o ministeriali (che differiscono nel tipo di materiale di cui sono composte, oltre alla tipologia di struttura che le sorregge), posizionamento e messa in operatività di bagni, cucina, tensostrutture mensa, modulo lavaggio, moduli magazzini e cella frigo, generatori e tutto quello che serve per la funzionalità di un campo.

L'obiettivo del progetto è quello di creare un progetto di assistenza alloggiativa che permetta, nei vari step, di creare un campo di accoglienza nel minor tempo possibile e nel modo più accogliente possibile per il comune e i cittadini.

ASSISTENZA SANITARIA ALLA POPOLAZIONE

L'assistenza sanitaria alla popolazione colpita da catastrofi o calamità naturali ha l'obiettivo di essere di supporto nel presidio dei Punti Medici Avanzati e del trasporto feriti durante gli interventi di soccorso sanitario

Nei Punti Medici Avanzati, che sono un'area funzionale con il compito di radunare vittime, feriti e contusi, **l'obiettivo del progetto è dare sia supporto interno tramite attività sanitarie, sia esterno per il trasporto di chi ne ha bisogno presso ospedali o strutture attrezzate.**

ESERCITAZIONI PER PROVA DELLA STRUTTURA ASSOCIATIVA

La pianificazione dell'organizzazione è essenziale per garantire efficacia ai contenuti dei piani di Protezione Civile.

In particolare un'organizzazione efficiente deve prevedere la realizzazione di esercitazioni il cui obiettivo è collaudare la validità dei piani di intervento e la capacità di risposta delle strutture operative e della popolazione.

Obiettivo è elaborare esercitazioni per testare la qualità di coordinamento dei vari attori coinvolti tramite simulazioni di eventi in cui vengono ipotizzati scenari di rischio, per testare e rendere efficaci i vari passaggi della prevenzione, quindi i sistemi di allarme e l'attivazione delle singole strutture operative, la validità delle tecniche operative e di coordinamento, l'adeguatezza dei mezzi di intervento, la preparazione degli operatori e la risposta comportamentale della popolazione.

Questo obiettivo serve per testare tutti gli obiettivi sopra citati. La buona riuscita di quest'ultimo è indice di un'ottima conoscenza del piano di protezione civile, una buona analisi dei rischi territoriali, con successiva prevenzione e monitoraggio del territorio, una eccellente conoscenza delle attrezzature associative, messa in pratica con la pianificazione dell'intervento.

INFORMAZIONE RIVOLTA A SCUOLE E CITTADINI

La predisposizione di un'adeguata informazione alla popolazione è fondamentale sia per arrivare ad una soglia di rischio accettabile, sia per favorire comportamenti autonomi di protezione che durante il verificarsi di un evento calamitoso, sia per evitare il più possibile comportamenti scorretti, ostruzionisti o esibizionisti dei cittadini nei confronti di chi sta operando in assistenza alla popolazione.

È importante che si sviluppi una cultura della convivenza con il rischio di fenomeni naturali come accade per altre situazioni di rischio.

Questo obiettivo serve per predisporre programmi appositamente studiati per le scuole in modo da sensibilizzare e responsabilizzare alunni e personale docente nei confronti dei rischi presenti sul territorio, promuovere la cultura della prevenzione ed educare tutti i soggetti coinvolti ad utilizzare comportamenti di auto protezione.

Ulteriori obiettivi generali:

Supporto a manifestazioni pubbliche e sportive

Gli Enti locali ed altre associazioni locali, organizzano nel corso dell'anno numerose iniziative chiedendo supporto alle associazioni di volontariato:

- gestione parcheggi aree di interesse (stadio, fiere, eventi in generale)
- servizio d'ordine ausiliare a manifestazioni sportive, concerti, fiere con correlata azione informativa alla cittadinanza
- informazione ai cittadini (molto importante per gli obiettivi sopra citati)

Obiettivi specifici per tipologia di rischio:

Obiettivi rispetto al Rischio Sismico

- Analisi del rischio sismico tramite statistiche sui dati storici (prelevabili dal sito dell'INGV)
- Analisi dei piani di intervento e dei piani di protezione civile richiesti ai comuni di competenza
- Mappatura delle situazioni di rischio tramite storico degli eventi (prelevabili dal sito dell'INGV)
- Divulgazione di materiale informativo tramite campagne informative sponsorizzate dal DPC o CSV o tramite eventi sponsorizzati dagli enti locali
- Gestione delle sale operative associative, provinciali e regionali
- Gestione dei database associativi, regionali e nazionali

Obiettivi rispetto al Rischio Idrogeologico

- Analisi del rischio idrogeologico ed idraulico tramite statistiche sui dati storici (prelevabili dal sito della Regione Basilicata Ufficio Protezione Civile)
- Analisi dei piani di intervento e dei piani di protezione civile richiesti ai comuni di competenza
- Monitoraggio pianificato del territorio sui siti con rischio maggiore
- Interventi pianificati di ripristino (coadiuvati da personale specializzato) e pulitura corsi d'acqua
- Sorveglianza frane e rimozione (coadiuvati da personale specializzato)
- Ronde di monitoraggio durante allerte meteo
- Collaborazione alla gestione del sistema di monitoraggio meteo
- Divulgazione di materiale informativo tramite campagne informative sponsorizzate dal DPC o tramite eventi sponsorizzati dagli enti locali
- Gestione delle sale operative associative, provinciali e regionali
- Gestione dei database associativi, regionali e nazionali

Obiettivo rispetto al Rischio AIB

- Analisi del rischio incendi: situazione geografica e della vegetazione, mappa della pericolosità in base ai dati storici degli ultimi 20 anni (prelevabili dal sito della Regione Basilicata Ufficio Protezione Civile)
- Analisi andamento climatico sia in bassa che in alta stagione
- Censimento e aggiornamento delle aree percorse dal fuoco e possibilità di poter procedere con interventi di prevenzione di propagazione del fuoco atti allo spegnimento
- Gestione e trasmissione rapporti di vigilanza ed intervento
- Collaborazione nella gestione del Centro Operativo Comunale (COC) e della Sala Operativa Regionale (SOUP)
- Gestione centrali operative associative locali, provinciali e regionale
- Pattugliamento mobile del territorio: attività di avvistamento e segnalazione a terra di eventuali situazioni di rischio
- Manutenzione e mappatura degli approvvigionamenti idrici (bacini idrici, idranti, vasche per pescaggio elicotteri)
- Divulgazione di materiale informativo presso scuole in collaborazione con gli operatori Comunità Montana, Vie Blu e Carabinieri forestali
- Divulgazione di materiale informativo alla cittadinanza
- Programmazione ed organizzazione delle attività di pattugliamento e delle squadre intervento atte allo spegnimento

Obiettivo Rispetto ai rischi correlati ad agenti atmosferici (ghiacciate, nevicate, piogge abbondanti, siccità, caldo torrido):

- Studio e revisione (insieme agli Uffici Tecnici dei Comuni Interessati) dei piani di protezione civile
- Pattugliamento del territorio per aggiornamento sempre più continuo del rischio
- Gestione sistema di allerta meteo
- Supporto alla popolazione per montaggio catene e distribuzione di generi di prima necessità
- Supporto in attività di prevenzione su tutto il territorio nello sgombero di strade in cui vivono anziani isolati e spargimento del sale

Obiettivo rispetto alla conoscenza delle proprie risorse e aggiornamento database

- Conoscenza delle risorse umane e materiali locali
- Mantenimento della operatività delle risorse materiali
- Inventario mensile di tutte le risorse associative locali
- Inserimento in database associativi delle risorse umane e materiali
- Inserimento in database regionali delle risorse umane e materiali
- Inserimento in database nazionale delle risorse umane e materiali

CRITERI DI SELEZIONE:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO:

http://www.anpas.org/Allegati/Servizio%20civile/SCN_Selezione_sito.pdf

Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

POSTI DISPONIBILI e SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

Pubblica Assistenza Protezione Civile ONLUS Valle del Senni Latronico	2
Protezione Civile Montescaglioso	2

Numero posti con vitto e alloggio:

0

Numero posti senza vitto e alloggio:

4

Numero posti con solo vitto:

0

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

Vedi <http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari del SCN potranno essere coinvolti nelle seguenti attività:

- Attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio per tutte le tipologie di rischio.
- Attività di previsione, catalogazione, censimento e registrazione digitale delle attrezzature e dei mezzi.
- Attività di supporto alle manifestazioni ed eventi sportivi.
- Aggiornamento e scambio dei censimenti con le associazioni aderenti al progetto, scambio di informazioni sulle attività; pianificazione di eventi comuni.
- Collaborazione con le autorità competenti per il controllo delle situazioni di rischio e la gestione delle emergenze.
- Supporto agli organismi preposti al coordinamento dei soccorsi.

**Conoscenza del piano di protezione civile
Aggiornamento dei piani di intervento**

I volontari in servizio civile presso le 2 associazioni aderenti al progetto, dopo la formazione specifica, affiancheranno i volontari dell'associazione nell'aggiornamento dei piani di intervento di protezione civile.

L'impiego dei volontari in servizio civile è articolato in una fase organizzativa ed in una fase operativa come di seguito descritto.

Fase Organizzativa: l'impegno dei volontari nella fase organizzativa è stato quantificato in circa un incontro ogni mese con i tecnici responsabili dell'aggiornamento di piani di intervento delle istituzioni locali. Gli incontri saranno coordinati dai responsabili del settore protezione civile. L'impiego è previsto in orario diurno. I volontari utilizzeranno le vetture messe a disposizione dell'associazione per raggiungere le sedi individuate per gli incontri.

Attività :

- **Verifica di aggiornamento e pianificazione delle attività di censimento e modalità di scambio delle informazioni raccolte;**
- **Censimento delle strumentazioni.**

Fase Operativa: l'impegno dei volontari è stato quantificato per questa attività mediamente in due ore settimanali, in orario diurno, presso le singole sedi di assegnazione. I volontari saranno seguiti dai tecnici informatici esperti del programma di inserimento dati delle associazioni.

Attività :

- Utilizzo di programmi informatici per la catalogazione dei materiali utili a fronteggiare calamità o interventi particolari;
- Verifica diretta dei dati, (fattori demografici, ambiente costruito, reti stradali, detentori di strumenti) e compilazione di modulistica standard;
- Inserimento nel registro informatico degli strumenti.

Azioni a tutela del territorio**Analisi**

In questa attività il volontario in servizio civile prenderà parte a squadre composte da autista e in genere un altro volontario dell'associazione che andranno ad analizzare i territori e le zone che sono maggiormente a rischio, secondo i piani di protezione civile. L'analisi dovrà essere accurata e dettagliata e dovrà essere trasmessa al comune di competenza che potrà così prendere atto ed attivarsi per risolvere le situazioni di criticità, andando così a diminuire gli interventi necessari per assistenza alla popolazione per calamità o catastrofi naturali. Per questa attività è previsto l'impiego dei ragazzi in servizio almeno 2 ore settimanali con affiancamento di personale esperto.

Prevenzione

In questa attività il volontario in servizio civile prenderà parte a squadre composte con un'autista, andranno a intervenire, in accordo con il comune e in sintonia con personale specializzato per prevenire emergenze e andare a diminuire i rischi correlati all'analisi sopra descritte. Questi interventi possono comprendere interventi di pulizia delle sponde dei fiumi, messa in sicurezza degli stessi con telonature, sacchinature provvisorie per evitare allagamenti, sacchinatura dei fontanazzi, operazioni di pulizia terreni dopo eventuali tagli alberi da parte di operatori specializzati, liberazione strade di accesso a zone strategiche per l'antincendio boschivo, pulizia, in totale sicurezza e coadiuvati dalle forze dell'ordine per la regolazione del traffico, delle caditoie e dei tombini, interventi di ripristino strade dopo smottamenti con attrezzi manuali, ripristino di punti di vedettaggio per l'antincendio boschivo. Per questa attività è previsto l'impiego dei ragazzi in servizio almeno 2 ore settimanali con affiancamento di personale esperto, che aumenteranno nei periodi di alta stagionalità e rischio (inverno per le piogge ed estate per gli incendi).

Monitoraggio e vigilanza del territorio

In questa attività il volontario in servizio civile prenderà parte a squadre composte da autista e in genere un altro volontario dell'associazione che sull'allertamento delle centrali operative in merito ad uno dei rischi descritti, si recherà sul territorio a monitorare la situazione (es. previsioni meteo con forti piogge, la squadra di monitoraggio andrà sul territorio di competenza a verificare i livelli dei corsi d'acqua e si metterà in contatto con il centralino dell'associazione per segnalare o meno problematiche rilevate). Per questa attività è previsto l'impiego dei ragazzi in servizio almeno 2 ore settimanali con affiancamento di personale esperto nei periodi di basso rischio, che aumenteranno nei periodi di alta stagionalità e rischio (inverno per le piogge ed estate per gli incendi) anche a 4 ore al giorno, soltanto in orario diurno.

Formazione informazione rivolta alle scuole ed ai cittadini

Questa attività si divide in due step poichè i soggetti riceventi l'informativa hanno bisogno di attività e formazioni diverse da parte delle associazioni.

Scuole

Dopo la formazione specifica i volontari in servizio civile affiancheranno il personale volontario dell'associazione nell'effettuare corsi di informazione nelle scuole riguardanti i temi di prevenzione dei rischi territoriali.

Fase organizzativa: i volontari saranno impiegati nelle sedi di assegnazione e nelle realtà scolastiche presenti sul territorio in cui opera l'associazione di assegnazione. L'impegno è stato quantificato in circa un incontro ogni 2 mesi (6 nel complesso) da effettuarsi nei periodi antecedenti all'inizio della fase operativa vera e propria. Il servizio si svolgerà in orario diurno.

Attività:

- Studio dell'adeguato pacchetto informativo;

- Incontri di pianificazione e programmazione dei corsi con tutti i soggetti promotori del progetto;
- Incontri di pianificazione e programmazione con i responsabili della didattica e con le istituzioni.

Cittadini

Dopo la formazione specifica i volontari in servizio civile affiancheranno il personale volontario dell'associazione nell'effettuare attività come corsi di formazione e campagne di informazione rivolti ai cittadini in collaborazione con gli enti locali (Provincia, Comuni, Comunità Montane di riferimento) riguardanti le tematiche della prevenzione dei rischi territoriali. Le attività hanno una pianificazione annuale.

Fase organizzativa: **l'impegno dei volontari è stato quantificato in circa 10 ore in totale, da effettuarsi nei periodi di pericolo incendi all'inizio della fase operativa vera e propria. Gli incontri avverranno prevalentemente in orario diurno e saranno realizzati presso le strutture degli enti pubblici dislocate presso i comuni dove operano le singole associazioni partecipanti alle campagne di formazione ed informazione**

Attività:

- Pianificazione del pacchetto informativo;
- Incontri di pianificazione e programmazione con tutti i soggetti promotori del progetto.

Fase Operativa: L'impegno dei volontari è di circa due ore per incontro, generalmente in orario pomeridiano, alla settimana. Gli incontri prevedono l'impiego di due o più volontari

Attività:

- **Stesura di programmi specifici;**
- **Raccolta e studio del materiale formativo esistente e realizzazione di kit formativi (dispense, audiovisivi);**
- Promozione e pubblicità dell'iniziativa;
- Realizzazione dei singoli interventi (lezioni frontali);
- Realizzazione di lezioni teorico-pratiche di Primo Pronto Soccorso.

Attività addestrativa ed esercitazioni

L'impegno dei volontari prevede una fase di programmazione con le seguenti attività:

- *Partecipazione ad incontri con i soggetti istituzionali proponenti l'esercitazione.*
- *Elaborazione dell'impianto dell'esercitazione, definizione degli obiettivi, degli scenari e dei ruoli.*
- *L'impegno dei volontari è identificato nei giorni precedenti all'esercitazione.*
- Successivamente i volontari saranno impegnati per l'intera durata dell'esercitazione.

L'attività sarà coordinata dal responsabile del settore, dai formatori specifici e dai responsabili dei campi d'intervento dell'esercitazione.

Altre Attività:

- **Preparazione delle attrezzature e dei mezzi da utilizzare nell'esercitazione ;**
- **Verifica delle conoscenze tecniche acquisite es: utilizzo idrovore, simulazioni di pronto soccorso, ricerca persona scomparsa con l'utilizzo di gps ecc. ;**
- **Verifica delle conoscenze digitali acquisite es: uso SART, uso GEVOT, uso piattaforme associative, interscambio contatti e informazioni con le altre strutture tramite email.**

Pianificazione ed assistenza alla popolazione

Conoscenza e mantenimento risorse associative

In questa attività i ragazzi in servizio civile, dopo formazione specifica adeguata, saranno affiancati dai responsabili di settore per lo studio e la conoscenza delle risorse che l'associazione detiene. In questa attività i ragazzi andranno a conoscere, in ogni minimo dettaglio, l'inventario, il funzionamento e il mantenimento delle risorse. Una volta conosciute tutte le risorse, essi dovranno inventariarle nei programmi gestionali associativi e regionali e tenere costantemente aggiornati gli stessi in caso di cambiamenti o nuovi acquisti.

Per questa attività è previsto l'impiego dei ragazzi almeno 8 ore mensili per il controllo e il continuo aggiornamento.

Pianificazione interventi

I volontari in servizio civile, dopo formazione specifica, saranno affiancati dai responsabili di settore per pianificare le unità operative per gli interventi di assistenza alla popolazione in base alle risorse umane e materiali presenti a livello locale e regionale. In questa attività i ragazzi dovranno pianificare le unità operative per ogni rischio correlato al territorio così da accelerare, in caso di calamità naturale, i tempi di assistenza alla popolazione.

Per fare questo i ragazzi avranno a disposizione gli accessi ai database associativi e regionali già presenti in associazione.

Per questa attività è previsto l'impiego dei ragazzi in servizio almeno 12 ore mensili con affiancamento di personale esperto

Assistenza alloggiativa alla popolazione in caso di calamità o catastrofe naturale

In questa attività i ragazzi saranno affiancati da tutti i responsabili sopra menzionati o da loro delegati per progettare e pianificare un'assistenza alloggiativa. Questa attività comprende la progettazione del montaggio di un campo di accoglienza in ogni sua parte: dalla funzionalità delle risorse alla partenza della sede operativa, fino alla necessità qualitativa e quantitativa dei materiali per rendere il campo operativo e funzionante in ogni sua parte nel minor tempo possibile. Per fare questa attività i ragazzi possono essere aiutati da persone esperte in montaggio campi, anche se non loro diretti responsabili; inoltre possono andare ad analizzare i dati, le comunicazioni e le

richieste che sono pervenute nei vari interventi di assistenza alla popolazione in cui ANPAS ha partecipato attivamente.

Per questa attività è previsto l'impiego dei ragazzi in servizio almeno 10 ore mensili con affiancamento di personale esperto, ma all'occorrenza potranno essere impiegati per più ore giornaliere.

Assistenza sanitaria alla popolazione in caso di calamità o catastrofe naturale

In questa attività i ragazzi saranno affiancati da tutti i responsabili sopra menzionati o da loro delegati per progettare e pianificare un'assistenza alloggiativa. Questa attività comprende la progettazione del montaggio di un campo di assistenza sanitaria in ogni sua parte: dalla funzionalità delle risorse alla partenza della sede operativa, fino alla necessità qualitativa e quantitativa dei materiali per rendere il campo operativo e funzionante in ogni sua parte nel minor tempo possibile. Per fare questa attività i ragazzi possono essere aiutati da persone esperte in montaggio campi sanitari, anche se non loro diretti responsabili; inoltre possono andare ad analizzare i dati, le comunicazioni e le richieste che sono pervenute nei vari interventi di assistenza alla popolazione in cui ANPAS ha partecipato attivamente.

Inoltre i ragazzi dovranno progettare, partendo dalle nozioni acquisite, un campo di accoglienza sanitaria che la struttura associativa prenderà in considerazione per eventuali progetti riguardanti questo settore e poter potenziare le proprie capacità assistenziali in ambito regionale e nazionale, visti anche i recenti eventi.

Inoltre i volontari saranno impiegati con il ruolo di centralinista e operatore radio per tenere i collegamenti tra la sede e il personale sul territorio, la sede e gli organismi di coordinamento delle istituzioni, il 118 ecc. L'attività prevede turni di 4 ore in rotazione in orario diurno in affiancamento con un operatore di centrale operativa esperto.

Supporto a manifestazioni Sportive e grandi eventi

I volontari contatteranno e raccoglieranno le disponibilità degli iscritti nell'elenco dei volontari operanti nel settore. Aggiungeranno le schede relative ai dati ed alle disponibilità dei volontari utilizzando uno specifico database. L'attività verrà effettuata in orario diurno in collaborazione con i responsabili del settore delle varie sedi: turni variabili da 2 a 4 ore.

Attività rispetto agli obiettivi specifici relativi alle criticità:

Rischio Sismico

Fase operativa: **descrizione dettagliata per ogni tipologia di attività**

Attività

I volontari saranno impiegati anche nella coordinazione delle indicazioni provenienti dalla Soup. I turni sono di 6 ore. L'attività consiste nell'aggiornamento costante del database specifico della raccolta dati inerenti:

- organigrammi associativi, personale reperibile, e risorse numero volontari: numero, provenienza geografica, specializzazione, attrezzature personali, tempi d'intervento, eventuali abilitazioni.
- mezzi: peso, portata, manutenzioni, assicurazioni suppletive, chilometraggio, presenza attrezzature ausiliarie.
- attrezzature: tipologia, quantità, dotazioni aggiuntive, qualifiche richieste per il loro funzionamento
- Cartografia degli eventuali luoghi d'emergenza.

In caso di emergenza:

- Attivazione delle procedure di intervento;
- Attivazione delle associazioni;
- Gestione delle comunicazioni;
- Divulgazione di materiale informativo.

Rischio idrogeologico e idraulico

Fase operativa: **descrizione dettagliata per ogni tipologia di attività**

Attività

Monitoraggio, vigilanza e sorveglianza del territorio:

- I volontari presidieranno gli idrometri di riferimento per la durata dell'anno di servizio, registrando su appositi stampati i livelli idrometrici.
- I volontari avranno il compito di perlustrare continuamente le opere idrauliche assegnate all'associazione di competenza.
- I volontari interverranno in supporto al personale dell'associazione per rimuovere cause (tronchi, microfrane) che implicano l'interruzione delle vie di comunicazione stradale ed in ausilio alla polizia municipale per diramare informazioni su viabilità secondaria.

Rischio incendi boschivi

Fase operativa: **descrizione dettagliata per ogni tipologia di attività**

Attività

- **Ruolo di centralinista e operatore radio per tenere i collegamenti tra la sede e i volontari impegnati nelle attività e per raccogliere segnalazione dai cittadini;**

- Presidio dei punti di avvistamento fissi (i volontari impiegati saranno muniti di binocolo, apparato radio e cartografia e raggiungeranno le postazioni con un mezzo messo a disposizione dall'associazione);

-Attività di supporto a squadre di volontari esperti nelle operazioni di spegnimento incendi

- Censimento e aggiornato degli approvvigionamenti idrici;

- Pattugliamento;

- Manutenzione delle attrezzature e dei mezzi;

- Attività di segreteria: supporto alle attività di segreteria, svolte dai responsabili del settore, soprattutto nella parte tecnica ed informatica, che consiste nell'immissione di dati che riguardano le associazioni di pubblica assistenza; aggiornamento ed inserimento dei dati relativi agli interventi, utilizzando un apposito database, relazioni tecniche sugli interventi trasmissione dei dati alle autorità competenti.

Rischi connessi ai cambiamenti climatici

Neve

I volontari collaboreranno con le forze dell'ordine e gli agenti di polizia municipale nel coadiuvarli nel montare le catene e nel portare generi di conforto (cibo, bevande calde e coperte). Inoltre si occuperanno della prevenzione dei manti stradali comunali e dello sgombero delle neve qual'ora la stessa rechi problemi di accesso per zone o famiglie isolate.

Accompagnamento di anziani e portatori di handicap, dializzati presso strutture protette

Oltre che sulle reti provinciali l'attività si può svolgere anche lungo la rete autostradale.

Ondate di Calore

Diramazione delle informazioni alla popolazione relative alle norme di auto protezione da attuare in caso di ondate di calore

Accompagnamento di anziani e portatori di handicap, dializzati presso strutture protette

Trasporto acqua potabile in aree rimaste isolate in caso di emergenze dovuta a siccità

Orario di servizio

L'orario di servizio (ad eccezione del periodo in cui sarà affrontata la formazione generale e specifica, per esigenze legate ad impegno e reperibilità dei formatori) sarà diurno (fascia compresa tra le ore 7.00 e le ore 20.00).

ALTRI ELEMENTI AGGIUNTIVI AL MODULO DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

Ogni volontario nello svolgimento delle attività previste dal progetto potenzialmente si potrebbe trovare esposto a rischi presso la struttura o i luoghi dove svolge l'attività; attraverso la partecipazione al progetto e svolgendo le attività previste si prevede che i ragazzi in Servizio Civile Nazionale acquisiranno **anche conoscenze specifiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro.**

Tali conoscenze saranno conseguite in modo informale attraverso le esperienze dirette e supportate da un percorso guidato anche tramite un sistema informatico e conoscitivo, in accompagnamento con il personale dell'ente (vedi box 28).

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Requisito preferenziale ma non obbligatorio il possesso della patente B e la disponibilità alla guida dei mezzi dell'associazione per l'espletamento dei servizi previsti dal progetto e la Patente Europea del Computer (ECDL)

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

(Monte ore annuo, per un minimo obbligatorio settimanale di 12 ore)

1400

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

I ragazzi in Servizio Civile dovranno obbligatoriamente indossare la divisa dell'Associazione e tutti i dispositivi di protezione individuali previsti dalla normativa di settore.
L'attività delle pubbliche assistenze si svolge 365 giorni all'anno 24 ore su 24, quindi i ragazzi potrebbero impiegati anche in giorni festivi ma pur sempre in orari diurni.

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti:

Nessuno

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Al termine del progetto **"Un Anno per L'Ambiente"**, le Pubbliche Assistenze rilasceranno ai Volontari del Servizio Civile un attestato dove verranno indicate le conoscenze acquisite nel periodo di servizio attraverso lo svolgimento delle attività del progetto.

La società STEA CONSULTING srl (CF/p.iva 02674030644) in collaborazione con l'Ente Bilaterale EBAFOS con sede in Roma Via Roiti n. 15 CF 97589650585 attesterà le conoscenze specifiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro del volontario in servizio civile acquisite con la partecipazione a questo progetto di Servizio Civile Nazionale. Il corretto apprendimento delle conoscenze sarà verificato attraverso la partecipazione del volontario a prove intermedie e finali in presenza telematica e non.

L'attestato rilasciato di formazione specifica dei rischi ex art. 37 c.1 e 2 del D.Lgs 81/08 per addetti ad associazioni di volontariato - rischio basso - codice ATECO 94.99 di cui al DLgs 81/08 **è valido ai fini curriculari e spendibile in ambito lavorativo ed ai sensi dell'art. 37 c. 14 bis ed è riconosciuto come credito formativo.**

L'attestato viene rilasciato da STEA CONSULTING srl in collaborazione con EBAFOS in accordo con le disposizioni di cui all'art. 37 del D.lgs 81/08 che prevedono che la formazione dei lavoratori (o dei soggetti ad essi equiparati) deve avvenire, in collaborazione con gli organismi paritetici (vedi lettera allegata).

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Contenuti della formazione:

Materia	Durata lezione/modulo	Cognome Nome Formatore
conoscenza attivazione sistemi emergenza	1 ora	Egidio Ciancio
approccio corretto col cittadino infermo o infortunato	1 ora	Egidio Ciancio
valutazione stato del paziente e supporto vitale di base	16 ore	Egidio Ciancio
tecniche di barellaggio	1 ora	Egidio Ciancio
procedure amministrative	1 ora	Egidio Ciancio
Storia della Protezione Civile (1 ora)	1 ora	Rocco Lo Monaco
Colonna Mobile Nazionale e Regionale (2 ore)	2 ore	Rocco Lo Monaco
Strutture e ruoli di coordinamento (4 ore)	3 ore	Paolo Simmarano
Funzionamento del campo	4 ore	Paolo Simmarano

base (4 ore)		
Montaggio e allestimento della segreteria (4 ore)	4 ore	Paolo Simmarano Rocco Lo Monaco
Compiti della Segreteria (4 ore)	4 ore	Paolo Simmarano Rocco Lo Monaco
Modulistica Standard (2 ore)	2 ore	Paolo Simmarano Rocco Lo Monaco
DPR 194/01 art. 9 e 10 - Procedure amministrative (2 ore)	2 ore	Egidio Ciancio
Software Gestione Segreteria (4 ore)	4 ore	Egidio Ciancio Paolo Simmarano
Esercitazioni Pratiche in aula (8 ore)	8 ore	Egidio Ciancio Paolo Simmarano
Corso rischio Antincendio boschivo ed Idrogeologico (12 Ore)	20 ore	Egidio Ciancio Paolo Simmarano Rocco Lo Monaco

Modulo formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile

- Formazione generale lavoratore/volontario (4ore) - Informativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (2 ore)	Indicazioni generali su L.81 FAD a cura di Anpas Nazionale Durata 6 ore
---	--

Informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile nell'ambito delle attività previste dal progetto	Durata lezione/modulo	Cognome Nome Formatore
Sicurezza nelle zone di emergenza e campi di protezione civile	2 ore	Paolo Simmarano
Messa in sicurezza per tipologia di catastrofe	2 ore	Egidio Ciancio

Durata: 84 ORE - La formazione specifica sarà erogata per tutte le ore previste entro e non oltre 90 giorni dall'inizio del progetto.